

CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

NDOLA

BEATIFICAZIONE e CANONIZZAZIONE

del SERVO DI DIO

FRANCESCO COSTANTINO MAZZIERI

DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

VESCOVO DI NDOLA

(1889-1983)

DECRETO SULLE VIRTÙ

«Purché Cristo venga annunciato» (Fil 1, 18).

Le parole dell'Apostolo furono il motto episcopale che il Servo di Dio Francesco Costantino Mazzieri scelse. Infatti, specialmente come missionario in Zambia, mise tutto il proprio zelo per annunciare Cristo alle popolazioni che ancora non lo conoscevano.

Il Servo di Dio nacque in Italia nella frazione di Abbadia, presso Osimo, il 25 marzo 1889. Era il secondogenito di cinque figli, dei quali il terzo morì **però** appena nato. Al fonte battesimale fu chiamato Costantino, Giuseppe, Sante.

Attratto dallo spirito di umiltà e dalla semplicità della vita francescana, entrò nel noviziato dei Conventuali a Montalto, nella stessa regione delle Marche. Assunto il nome di Francesco, emise la

professione solenne il 15 agosto 1909. Successivamente proseguì gli studi di teologia a San Miniato in provincia di Pisa, dove fu anche ordinato sacerdote il 10 agosto 1912. Riconoscendone il carattere buono ed esemplare, i superiori lo mandarono nel Collegio Internazionale dell'Ordine a Roma, dove ottenne la laurea in teologia nel 1913. Fu quindi nominato formatore del Seminario minore nella Repubblica di San Marino. Mediante le proprie doti di semplicità, gentilezza e grande compassione, portò sempre i giovani religiosi ad amare Dio, lottare contro il peccato e ricercare sempre una sincera santità. Eletto Guardiano e Rettore del Seminario di Montottone nel 1919, vi si trasferì soltanto alla fine dell'anno successivo. Nel 1922 diventò Segretario Provinciale e Rettore dei chierici a Osimo. A quel periodo risale la sua prima richiesta di partire missionario. Fu mandato a Fermo nel novembre 1927, dove fu poi confermato Parroco e Guardiano dal Capitolo Provinciale. Allora il Ministro Generale dell'Ordine, tramite il Procuratore Generale delle Missioni, gli chiese di assumere la guida del primo gruppo di religiosi partenti per l'Africa. Riteneva per umiltà di essere già troppo anziano ed inadeguato, e tuttavia, confidando in Dio ed in spirito di obbedienza, accettò la missione. Ricevette il Crocifisso ad Osimo, insieme ad altri 6 religiosi. Il 26 luglio, attraversato il lago Tanganika, sbarcarono a Mpulungu. Raggiunse quindi, nell'aprile 1931, la destinazione assegnata loro dalla Congregazione *de Propaganda Fide*. I francescani iniziarono così l'evangelizzazione nel Copperbelt, dove soltanto saltuariamente e per pochi anni si era visto un missionario della Compagnia di Gesù. Il Servo di Dio possedeva una fede vissuta, che bramava trasmettere ed insegnare. Era incrollabile anche nella speranza, per affrontare con cristiana forza le sfide di quel ministero. In quotidiana familiarità con l'Eucaristia e pregando incessantemente, traeva forza per il proprio apostolato. I religiosi aprirono due conventi nelle città di Ndola e Luanshya. Nei tre anni

successivi inaugurarono due missioni nella zona rurale dei Balamba, a Kalumbwa ed Ibenga. Sempre prudente nelle decisioni, il Servo di Dio fece da guida a molti religiosi che, in quel tempo, giungevano numerosi. I comuni sacrifici cementarono la loro fraternità. Il Servo di Dio fu tenuto in grande stima dalle autorità, così che anche negli anni del secondo conflitto mondiale ai religiosi venne garantita una certa libertà di azione.

Con l'erezione della Prefettura Apostolica di Ndola nel gennaio 1938, il Servo di Dio ne fu nominato primo Prefetto. Eletto poi alla sede titolare di Celiana, fu consacrato vescovo a Roma, nella basilica dei **Santi Apostoli**, il 13 febbraio 1949. Si adoperò per il seminario, le parrocchie in città e le missioni rurali, le associazioni laicali, le scuole, gli ospedali. Con vivo senso della giustizia, lavorò cioè per la promozione umana e lo sviluppo integrale della popolazione. Il 17 maggio 1959, eretta la nuova diocesi di Ndola, ne diventò il primo Vescovo. Prese parte a tutte le sessioni del Concilio Ecumenico Vaticano II. Continuò con dedizione e senza risparmio di forze il proprio servizio fino al 1966, quando fu accettata la sua rinuncia. Decise allora di rimanere in Zambia e, stabilitosi a Ibenga, lavorò ancora per 17 anni, quale semplice membro della comunità religiosa, nel silenzio di quella missione rurale. Predicava anche a gruppi di fedeli laici, insegnava alle postulanti delle **Suore Francescane di Assisi**, eresse un villaggio per lebbrosi e, negli ultimi tempi, confezionava corone del Rosario. Andò così incontro a Sorella Morte, mentre si accingeva ad iniziare la preghiera mattutina il 19 agosto 1983.

Trascorsi **anche** molti anni dalla sua morte, la sua fama di santità non venne meno. Per questo si celebrò presso la Curia ecclesiastica di Ndola, dal 27 aprile 2000 al 26 settembre 2001, l'Inchiesta diocesana. Un'Inchiesta rogatoriale si tenne presso la Curia ecclesiastica di Ancona-Osimo dal 5 dicembre 2001 al 23

novembre 2003. Questa Congregazione delle Cause dei Santi emise il decreto sulla validità giuridica il 16 dicembre 2005. Preparata la *Positio*, si è discusso, secondo le norme consuete, se il Servo di Dio abbia esercitato in grado eroico le virtù cristiane. I Consultori Teologi il 19 gennaio 2021 hanno dato parere affermativo. I Padri Cardinali e Vescovi, nella Sessione Ordinaria del 15 marzo 2022, hanno quindi riconosciuto che il Servo di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito accuratamente tutte queste cose al Sommo Pontefice Francesco. Sua Santità, accogliendo e ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Constano le virtù teologali Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le cardinali Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza ed annesse in grado eroico del Servo di Dio Francesco Costantino Mazzieri, dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, Vescovo di Ndola, nel caso e per il fine di cui si tratta.*

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato e inserito negli atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma il 9 aprile dell'anno del Signore 2022.

MARCELLO Card. SEMERARO
Prefetto

✠ FABIO FABENE
Arciv. tit. di Montefiascone
Segretario